

Interrogo la Camera se quest' emendamento è appoggiato.

(È appoggiato.)

Lo metto a partito.

(È rigettato.)

Viene l'emendamento Cocco:

« La riscossione delle imposte dirette sarà fatta da agenti del comune, detti *esattori*, che per ciascun comune ne assumono il carico a tutto loro rischio, e con l'obbligo di dare lo inesatto per esatto in conformità dei ruoli spediti dall'amministrazione. »

Domando se è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

**BUSACCA.** Domando la parola.

Non essendo stato approvato l'emendamento Alfieri d'Evandro, e siccome il mio, press'a poco, era identico, lo ritiro per risparmiare una votazione.

**PRESIDENTE.** Segue l'emendamento Catucci:

« La riscossione della imposta fondiaria sarà fatta dai ricevitori del registro e bollo che ne assumono il carico a tutto loro rischio e con obbligo di dare l'inesatto per esatto in conformità dei ruoli spediti dall'amministrazione. »

Domando se è appoggiato.

(Non è appoggiato.)

Dunque, al ripigliare della seduta, si tratterà dell'emendamento Panattoni e subemendamento Cini. Resta a vedere quando si dovrà ricominciare.

**SELLA, ministro per le finanze.** Per parte mia, sono a momenti chiamato in altro recinto, dove ho un impegno fin dallo scorso martedì, al quale non posso in alcun modo mancare. Domani sarò agli ordini della Camera.

**NISCO, relatore.** E questa sera alle otto?

**SELLA, ministro per le finanze.** Salvo quest'oggi, io sono agli ordini della Camera.

**PRESIDENTE.** Se il signor ministro crede d'aver tempo, possiamo andar avanti nell'esame dell'emendamento Panattoni.

**SELLA, ministro per le finanze.** Mi duole, ma confesso di non aver tempo, perchè ho un impegno al quale non posso mancare.

Se dunque s'intavola una discussione, sarei obbligato ad interromperla...

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**SELLA, ministro per le finanze.** Se la Camera ritiene la discussione abbastanza matura (*Sì! sì!*) perchè si possa votare anche sugli altri emendamenti (*Sì! sì!*), tanto meglio.

**PRESIDENTE.** Ora dunque la Camera è invitata a deliberare sull'emendamento Panattoni e sul subemendamento Cini.

Il deputato Panattoni accetterebbe il subemendamento Cini? In tal caso se ne farebbe un solo articolo, una sola proposta.

**PANATTONI.** Non ho ragione di oppormi; ma domanderei se la Camera credesse di permettermi qualche schiarimento sul mio emendamento.

*Voci.* No! no! (*Segni d'impazienza*)

**PANATTONI.** Pare che la Camera preferisca di venir più presto ai voti, ed io, che ho fiducia nel di lei intendimento, volontieri rinunzio a dir qualsiasi parola, reputando che basti il già detto.

**PRESIDENTE.** Accetta dunque il subemendamento Cini?

**PANATTONI.** Sì.

**PRESIDENTE.** In questo modo dunque il subemendamento Cini verrebbe a far parte dell'emendamento Panattoni.

**PANATTONI.** Domando però la divisione.

**PRESIDENTE.** Si farà la divisione.

Intanto leggo l'emendamento Panattoni col subemendamento Cini:

« La riscossione delle tasse dirette, ove i comuni, o consorzi di comuni, non offrano di prenderla a loro carico, sarà fatta da agenti dello Stato detti esattori, che ne assumono il carico a tutto loro rischio, e coll'obbligo di dare l'inesatto per esatto in conformità dei ruoli ricevuti dall'amministrazione. »

Questo è l'emendamento Panattoni-Cini. Lo metto ai voti per divisione.

**CINI.** Chiedo di parlare. (*Rumori*)

Vedo che la Camera non desidera che si faccia discussione su questo emendamento. Quanto a me, rinuncio volentieri alla parola. Confesso che la sorte dell'emendamento, non potendo spiegare le ragioni per cui è stato presentato, corre dei rischi. Sia pure. Per altro, pregherei l'onorevole Panattoni di non chiedere la divisione, in quanto che io considero il mio subemendamento come una parte sostanziale dell'emendamento stesso.

Mi conceda la Camera di dire una sola parola per giustificare la mia proposizione.

Siccome una delle obiezioni più forti che è stata fatta è quella che in alcune provincie vi sono dei comuni molto piccoli, ai quali sarebbe impossibile prendere a loro carico l'esazione delle imposte dirette, così io ho introdotta la frase *consorzi di comuni*, appunto per dare a questi comuni piccoli il mezzo di unirsi tra loro e prendere insieme l'esazione delle imposte, cosa che mi viene assicurato venga fatta in Lombardia da molti comuni.

Pregherei quindi l'onorevole Panattoni ad accettare questo mio subemendamento senza insistere sulla divisione, inquantochè mi pare che esso sia il complemento della sua proposta.

Rinunzio al dire alcune altre cose che mi parevano utili per spiegare il mio concetto.

**SELLA, ministro per le finanze.** Domando la parola per fare un'osservazione agli onorevoli Panattoni e Cini.

Scopo evidente dei loro emendamenti è questo: che là dove i comuni e (aggiunge l'onorevole Cini) i consorzi di comuni vogliano incaricarsi essi stessi della riscossione dell'imposta, sia fatta loro facoltà di soddisfare a questo desiderio. Ma poi colla loro proposta